

**COMUNICATO STAMPA****Il decreto attuativo sulla Valutazione:  
un passo verso l'Europa**

**Con l'approvazione in Consiglio dei Ministri di uno dei decreti attuativi della Riforma Moratti riguardante l'istituzione e i relativi compiti del Servizio nazionale di Valutazione, inizia il percorso di uno degli aspetti più significativi della riforma: quello della valutazione esterna del sistema di istruzione e formazione pubblico, con lo scopo di valutarne, nel suo complesso, efficacia ed efficienza.**

**L'evento è importante per due ordini di motivi: il primo è che i tre anni precedenti del progetto sperimentale pilota, con l'adesione volontaria di numerosissime scuole, hanno consentito di mettere a punto sul piano tecnico, strumenti che consentiranno agli istituti di confrontarsi sul piano nazionale con l'obiettivo di fornire, da una parte, ai decisori politici, indicatori attendibili per la progettazione delle politiche scolastiche e dall'altra, a docenti e dirigenti, strumenti di ulteriore autovalutazione per l'ottimizzazione dei propri percorsi formativi. Percorsi che, con l'autonomia delle scuole, operante dal 2000, e ancor più con la riforma Moratti, si sono flessibilizzati nell'impianto. Occorreva, per renderli oggettivamente efficaci, uscire dall'autoreferenzialità. La valutazione di sistema, infatti, era una delle gambe mancanti per far marciare al meglio l'autonomia delle scuole, evitando che si potesse trasformare in *deregulation* selvaggia, fornendo, inoltre, ai collegi dei docenti un supporto tecnico in più per la progettazione didattica.**

**L'altro motivo è che una valutazione di sistema nazionale, alla quale l'Italia tuttavia arriva con notevolissimo ritardo rispetto alla maggioranza di paesi delle UE, come Francia, Gran Bretagna, Svezia, ci consente un inquadramento scientificamente più valido in un contesto di raffronti internazionale come le indagini OCSE, a cui non possiamo più mancare, pena una nostra marginalità in ambito europeo in questo settore.**

**Questo potrà essere un evento decisamente positivo per il nostro sistema istruzione se l'idea della valutazione riuscirà a svincolarsi da una logica moralistica e punitiva di chi, per disinformazione o per conservatorismo, la confonde ancora con la valutazione degli studenti nel processo di insegnamento-apprendimento che invece è, e rimane, prerogativa professionale dei docenti.**

**La neonata valutazione di sistema è prioritariamente una valutazione formativa che, se saprà dotarsi di un buon sistema informativo, sarà prioritariamente in grado di aiutare le scuole a migliorare i risultati. Questa è la vera sfida, ma potrà essere vinta solo se la prerogativa di una vera autonomia procedurale dell'INVALSI, sarà garantita dall'esecutivo, analogamente agli Istituti di valutazione dei paesi anglosassoni. In una logica, appunto, anch'essa europea.**

*Il Presidente*

**Paola Tonna**

**Roma 28 Marzo 2004**